



«PERCHÉ TU POSSA RACCONTARE E FISSARE NELLA MEMORIA»



AMBIENTAZIONE

Presso l'ambone o attorno al leggio predisposto per accogliere il libro delle Scritture sono sistemate sette candele spente che verranno accese durante la preghiera. Colui che guida la preghiera non prende posto alla sede, ma innanzi a tutta l'assemblea di fronte all'altare.

Voce

L'uomo è un essere narrante. Fin da piccoli abbiamo fame di storie come abbiamo fame di cibo. Che siano in forma di fiabe, di romanzi, di film, di canzoni, di notizie..., le storie influenzano la nostra vita, anche se non ne siamo consapevoli. Spesso decidiamo che cosa sia giusto o sbagliato in base ai personaggi e alle storie che abbiamo assimilato. I racconti ci segnano, plasmano le nostre convinzioni e i nostri comportamenti, possono aiutarci a capire e a dire chi siamo.

L'uomo non è solo l'unico essere che ha bisogno di abiti per coprire la propria vulnerabilità (cfr Gen 3,21), ma è anche l'unico che ha bisogno di raccontarsi, di "rivestirsi" di storie per custodire la propria vita. Non tessiamo solo abiti, ma anche racconti...

(dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la 54a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali)



«PERCHÉ TU POSSA RACCONTARE
E FISSARE NELLA MEMORIA»

Mentre si esegue una musica di sottofondo, chi guida la preghiera fa il suo ingresso.

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Guida Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Guida La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

Tutti **E con il tuo Spirito.**



PRIMO MOMENTO LA STORIA DELLE STORIE

Guida Lodiamo insieme il Signore e con la sapienza degli antichi padri, dei profeti e dei santi, torniamo a rileggere "la Sacra Scrittura: una Storia di storie. Quante vicende, popoli, persone ci presenta! Essa ci mostra fin dall'inizio un Dio che è creatore e nello stesso tempo narratore". Nella bellezza del creato, autentico dono di Dio, riconosciamo l'impronta della sua azione di vita e la firma del suo Spirito.

ACCOGLIENZA DEL LIBRO DELLE SACRE SCRITTURE

Mentre viene introdotta la Bibbia e collocata nei pressi dell'ambone, se la preghiera si vive in chiesa, o su di un leggio posto al centro del luogo della preghiera, si può cantare insieme. Al termine del canto si recita la preghiera.

PREGHIERA CORALE

Tutti **Padre santo,
che sei prima del tempo e in eterno
nel tuo regno di luce infinita,
tu solo sei buono e fonte della vita,
e hai dato origine all'universo.
La tua Parola feconda
è risuonata fra le tenebre del caos primordiale;
la tua voce creatrice ha fatto
il Sole, la Luna, le Stelle, e la fiamma del fuoco;
tutto questo hai fatto per effondere il tuo amore sulle creature
e allietarle con gli splendori della tua luce.
E ora, Padre, risuoni ancora
quella prima Parola echeggiata nell'universo,
che ha dato origine alla vita,
e aiutaci a raccogliere la lode che sale a te dall'intera creazione,
per dare gloria al tuo nome con tutta la nostra vita.**



«PERCHÉ TU POSSA RACCONTARE
E FISSARE NELLA MEMORIA»

Tutti siedono

1 lett. In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo. (Gen 1, 1-5)

Terminata la lettura, lo stesso lettore accende la prima candela mentre tutti cantano il canone (o un altro canto):

Tutti Questa notte non è più notte davanti a te, il buio come luce risplende.

2 lett. Dio disse: "Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque". Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. (Gen 1, 6-8)

Si accende la seconda candela e si canta:

Tutti Questa notte non è più notte davanti a te, il buio come luce risplende.

3 lett. Dio disse: "Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto". E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: "La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie". E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno. (Gen 1, 9-13)

Si accende la terza candela e si canta:

Tutti Questa notte non è più notte davanti a te, il buio come luce risplende.

4 lett. Dio disse: "Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra". E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno. (Gen 1, 14-19)

Si accende la quarta candela e si canta:

Tutti Questa notte non è più notte davanti a te, il buio come luce risplende.



«PERCHÉ TU POSSA RACCONTARE
E FISSARE NELLA MEMORIA»

5 lett. Dio disse: “Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo”. Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: “Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra”. E fu sera e fu mattina: quinto giorno. (Gen 1, 20-23)

Si accende la quinta candela e si canta:

Tutti Questa notte non è più notte davanti a te, il buio come luce risplende.

6 lett. Dio disse: “La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie”. E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: “Facciamo l’uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d’omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra”. E Dio creò l’uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra”. Dio disse: “Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde”. E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno. (Gen 1, 24-31)

Si accende la sesta candela e si canta:

Tutti Questa notte non è più notte davanti a te, il buio come luce risplende.

7 lett. Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando (Gen 2, 1-3)

Si accende la settima candela e si canta:

Tutti Questa notte non è più notte davanti a te, il buio come luce risplende.



«PERCHÉ TU POSSA RACCONTARE
E FISSARE NELLA MEMORIA»



SECONDO MOMENTO UNA STORIA CHE SI RINNOVA

Voce L'uomo è un essere narrante perché è un essere in divenire, che si scopre e si arricchisce nelle trame dei suoi giorni. Ma, fin dagli inizi, il nostro racconto è minacciato: nella storia serpeggia il male. «Se mangerai, diventerai come Dio» (cfr Gen 3,4): la tentazione del serpente inserisce nella trama della storia un nodo duro da sciogliere. [...] abbiamo bisogno di sapienza per accogliere e creare racconti belli, veri e buoni. Abbiamo bisogno di coraggio per respingere quelli falsi e malvagi. Abbiamo bisogno di pazienza e discernimento per riscoprire storie che ci aiutino a non perdere il filo tra le tante lacerazioni dell'oggi; storie che riportino alla luce la verità di quel che siamo, anche nell'eroicità ignorata del quotidiano.
(dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la 54a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali)

Tutti si alzano in piedi

Guida Quando venne la pienezza del tempo,
Dio mandò a noi il suo Figlio Gesù,
incarnato per opera dello Spirito Santo
nel grembo della Vergine Maria,
che con il suo "Sì" rese possibile la "visita dall'alto
di un sole che sorge per risplendere su quelli
che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte". (cfr. Lc 1,78b-79)
Il Cristo a tutti disse: "Io sono la luce del mondo;
chi segue me, non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita", (Gv 8, 12)
e ai suoi discepoli ricordò: "Voi siete la luce del mondo ...
risplenda la vostra luce davanti agli uomini,
perché vedano le vostre opere buone
e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli". (cfr. Mt 5,14.16)
Anche quando le tenebre dell'odio lo circondarono,
e la violenza dell'uomo lo inchiodò alla Croce,
il suo Volto non smise di irradiare sul mondo la luce dell'amore
perché si adempisse la Scrittura:
"E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me". (Cfr. Gv 12, 32)

Tutti **È Cristo la rivelazione luminosa del Dio invisibile.
È lui l'immagine splendente
che manifesta l'inesauribile ricchezza di Dio
e la sua vittoria sul peccato e sulla morte.**

Guida La luce del Cristo
che risplende dal suo Volto glorioso e santo
disperda le tenebre del cuore e dello spirito.



«PERCHÉ TU POSSA RACCONTARE
E FISSARE NELLA MEMORIA»

ACCOGLIENZA DELL'ICONA DEL VOLTO DI CRISTO

Mentre si canta, si accoglie un'icona del Volto di Gesù e la si colloca presso l'altare o accanto alla Bibbia.

Guida Dio nostro Padre,
il nostro sguardo è fisso sul Volto luminoso del tuo Figlio.
Non lasciare che le tenebre della notte spengano in noi la sua luce,
neanche in quest'ora segnata da incertezza e sofferenza,
ma lo Spirito ci configuri a Cristo,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti Amen.

Tutti siedono e si ascolta un brano tratto dal Messaggio del papa per la 54a Giornata mondiale per le comunicazioni sociali.

Voce La storia di Cristo non è un patrimonio del passato, è la nostra storia, sempre attuale. Essa ci mostra che Dio ha preso a cuore l'uomo, la nostra carne, la nostra storia, fino a farsi uomo, carne e storia. Ci dice pure che non esistono storie umane insignificanti o piccole. Dopo che Dio si è fatto storia, ogni storia umana è, in un certo senso, storia divina. Nella storia di ogni uomo il Padre rivede la storia del suo Figlio sceso in terra. Ogni storia umana ha una dignità insopprimibile. Perciò l'umanità merita racconti che siano alla sua altezza, a quell'altezza vertiginosa e affascinante alla quale Gesù l'ha elevata.

«Voi – scriveva San Paolo – siete una lettera di Cristo scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma su tavole di cuori umani» (2 Cor 3,3). Lo Spirito Santo, l'amore di Dio, scrive in noi. E scrivendoci dentro fissa in noi il bene, ce lo ricorda. Ri-cordare significa infatti portare al cuore, "scrivere" sul cuore. Per opera dello Spirito Santo ogni storia, anche quella più dimenticata, anche quella che sembra scritta sulle righe più storte, può diventare ispirata, può rinascere come capolavoro, diventando un'appendice di Vangelo. [...]

In ogni grande racconto entra in gioco il nostro racconto. Mentre leggiamo la Scrittura, le storie dei santi, e anche quei testi che hanno saputo leggere l'anima dell'uomo e portarne alla luce la bellezza, lo Spirito Santo è libero di scrivere nel nostro cuore, rinnovando in noi la memoria di quello che siamo agli occhi di Dio. Quando facciamo memoria dell'amore che ci ha creati e salvati, quando immettiamo amore nelle nostre storie quotidiane, quando tessiamo di misericordia le trame dei nostri giorni, allora voltiamo pagina. Non rimaniamo più annodati ai rimpianti e alle tristezze, legati a una memoria malata che ci imprigiona il cuore ma, aprendoci agli altri, ci apriamo alla visione stessa del Narratore. Raccontare a Dio la nostra storia non è mai inutile: anche se la cronaca degli eventi rimane invariata, cambiano il senso e la prospettiva. Raccontarsi al Signore è entrare nel suo sguardo di amore compassionevole verso di noi e verso gli altri. A Lui possiamo narrare le storie che viviamo, portare le persone, affidare le situazioni. Con Lui possiamo riannodare il tessuto della vita, ricucendo le rotture e gli strappi. Quanto ne abbiamo bisogno, tutti!



«PERCHÉ TU POSSA RACCONTARE
E FISSARE NELLA MEMORIA»



CONCLUSIONE UNA STORIA CHE CI RINNOVA

Guida Come ci ha esortati papa Francesco, “con lo sguardo del Narratore - l’unico che ha il punto di vista finale - ci avviciniamo ai nostri fratelli e sorelle, attori accanto a noi della storia di oggi”.

Preghiamo per l’umanità intera in questo tempo difficile di emergenza a causa della pandemia.

E preghiamo, in particolare, per tutti gli operatori delle comunicazioni sociali, perché possano riconoscere anche in mezzo al male il dinamismo del bene e dargli spazio. Con la loro professione aiutino tutti a “fare memoria di ciò che siamo agli occhi di Dio, di testimoniare ciò che lo Spirito scrive nei cuori, di rivelare a ciascuno che la sua storia contiene meraviglie stupende. Per poterlo fare, affidiamoci a una donna che ha tessuto l’umanità di Dio nel grembo e, dice il Vangelo, ha tessuto insieme tutto quanto le avveniva. La Vergine Maria tutto infatti ha custodito, meditandolo nel cuore (cfr Lc 2,19). Chiediamo aiuto a lei, che ha saputo sciogliere i nodi della vita con la forza mite dell’amore”:

Tutti **O Maria, donna e madre,
tu hai tessuto nel grembo la Parola divina,
tu hai narrato con la tua vita le opere magnifiche di Dio.
Ascolta le nostre storie, custodiscile nel tuo cuore
e fai tue anche quelle storie che nessuno vuole ascoltare.
Insegnaci a riconoscere il filo buono che guida la storia.
Guarda il cumulo di nodi in cui si è aggrovigliata la nostra vita,
paralizzando la nostra memoria.
Dalle tue mani delicate ogni nodo può essere sciolto.
Donna dello Spirito, madre della fiducia, ispira anche noi.
Aiutaci a costruire storie di pace, storie di futuro.
E indicaci la via per percorrerle insieme.**

BENEDIZIONE

Guida Dio, Padre della luce,
creatore del sole e degli astri,
fonte dell’intelligenza e della fede,
donaci la tua benedizione:
fa’ che tutti gli uomini, mossi dallo Spirito Santo,
ti cerchino con cuore sincero
e, contemplando il volto luminoso del tuo Figlio
che ti ha raccontato a noi,
sappiano tessere le proprie storie del tuo amore,
nell’attesa che venga il tuo regno.

Tutti **Amen.**